

Non ci porgono le Storie un simile esempio nella decadenza di Roma , di quell' immenso Impero , che avea di già dilatata per tutto l' Universo la propria dominazione, quando ce lo descrivono nell' atto della memorabile sua sconneffione, colpito dalle guerre civili , che crudelmente lo dilaniarono, a sola colpa delle ricchezze de' vinti , che avevano estinti ne' suoi cittadini i sentimenti della prisca semplicità, per sostituirvi que' soli della grandiosità privata e dell'ambizione?

Non si potrebbe negarlo : le somme ricchezze colla corruzione de' costumi , fecero altre volte alle nazioni mali considerabili . Ma questa corruzione non si dee temere , quando il governo sia fra le mani di un Sovrano, il quale instrutto dalla esperienza , e fornito di tutte quelle cognizioni senza le quali mal si dirigono gli uomini, sà convertire in balsamo nutritivo, e vitale lo stesso veleno.

Tutti i ramentati disordini non avvengono mai, senonchè allora quando una nazione perde lo spirito del vero *commercio* , che suppone sempre uno spirito di economia e di frugalità.

Se